

PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI TORINO

Un premio giornalistico per ricordare Frassati

Il senatore di Pollone fu fondatore e primo direttore de "La Stampa"
Nella giuria Letta, Gawronski, Levi, De Bortoli, Calabresi e Bettiza

Torino Presentate a Torino, al Circolo della Stampa, le giurie del Premio Nazionale di Giornalismo "Alfredo Frassati-Pollone". Il nipote del fondatore della Stampa, il noto giornalista e politico Jas Gawronski, e il sindaco di Pollone Vincenzo Ferraris hanno illustrato i motivi che hanno condotto all'istituzione di questo premio nel cinquantenario della scomparsa del senatore. «L'onorificenza ispirata alla sua figura deve oggi essere esempio per un giornalismo che deve riconquistare coraggio ed essere meno conformista» ha dichiarato Jas Gawronski. Per il sindaco Ferraris la lezione di Frassati è quella di un giornalismo "glocal" che guarda al locale ma con una prospettiva aperta a ciò che accade nel mondo, «uno sguardo le piccole amministrazioni locali devono saper fare proprio per poter dare nuove prospettive di sviluppo al territorio». Il Premio Frassati nasce proprio con questa forte caratterizzazione "glocal" grazie alle sue quattro sezioni: al miglior giornalista italiano (con dotazione di 5mila euro), al miglior corrispondente estero dall'Italia (3mila euro), al giovane che meglio abbia raccontato i cambiamenti legati alle nuove tecnologie e all'innovazione d'impresa (2mila eu-

ro) e al miglior giornalista piemontese (2mila euro). Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta presiederà la giuria composta da Arrigo Levi, Enzo Bettiza, dal direttore della Stampa Mario Calabresi e dal direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli che assegnerà i primi due premi. Silvia Rosa Brusin del Tg scientifico Leonardo e Piero Bianucci, l'inventore dell'insero scientifico TuttoScienze della Stampa, affiancati da Vincenzo Russi e Andrea Rangone del Politecnico di Milano premieranno il giovane giornalista divulgatore. Infine, il miglior giornalista piemontese sarà invece individuato da una giuria composta da Alessandra Comazzi, segretaria della Stampa Subalpina, dai giornalisti televisivi Paolo Girola, della Rai, e Giuseppe Gandolfo, di Mediaset, dal responsabile dell'Ansa Piemontese Alfonso Di Leva e dall'ex presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Lorenzo Del Boca. Per poter partecipare a queste ultime due sezioni bisogna inviare la candidatura via mail entro il 31 agosto a premio.alfredofrassati.pollone@gmail.com. Durante la presentazione il presidente dell'Ordine regionale dei gior-

nalisti Alberto Sinigaglia ha voluto sottolineare il grande lavoro svolto dal sistema giornalistico biellese per l'organizzazione del Premio: «Auspico che in concomitanza della premiazione, prevista il 27 settembre con una prima cerimonia Roma in Senato ed il primo ottobre con un secondo appuntamento presso Villa Frassati a Pollone, si possa organizzare una grande festa del giornalismo e dei giornalisti biellesi». Il Premio, ha sottolineato il sindaco Ferraris, potrà essere una grande occasione di visibilità per il territorio. Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale, il Lions Club Biella Valli Biellesi e la Fondazione Cassa di Risparmio sono le realtà locali che hanno deciso di investire su questa iniziativa, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e a Italgas, società di cui Frassati fu presidente per molti anni. Per informazioni è possibile consultare il sito internet del Comune di Pollone.

ANDREA FORMAGNANA

Il personaggio

IL POLIEDRICO IMPEGNO DI UN "CONSERVATORE ILLUMINATO"

Il volume "Alfredo Frassati, un conservatore illuminato. Aspetti biografici editi e inediti" di Elisabetta De Biasio, pubblicato da **Franco Angeli** nel 2006, nasce dal ritrovamento di un corpus eterogeneo di scritti del Senatore (appunti privati, bozze dei suoi saggi e di alcuni dei suoi editoriali più famosi, corrispondenza con amici, famigliari, politici e collaboratori). Nel corso di questa indagine sono emersi molteplici aspetti, finora poco conosciuti, della sua personalità, elementi che impongono di non limitarsi a ricordarlo solo come grande giornalista. Il volume è stato presentato alla Fiera del Libro di Torino e al Senato della Repubblica il 4 maggio 2007. Di seguito un articolo sulla figura del senatore Frassati redatto dall'autrice.

Fondatore e primo grande direttore de "La Stampa", da lui stesso, proverbialmente parco di lodi, definita una "opera quasi perfetta", Alfredo Frassati non fu solo "un grande pilastro del moderno giornalismo italiano", come lo descrisse l'ex direttore del "Corriere della Sera", Paolo Mieli, durante la presentazione del libro "Alfredo Frassati, un conservatore illuminato" al Senato della Repubblica. Nato a Pollone il 28 settembre 1868 e morto a Torino il 21 maggio 1961, nella sua lunga vita diede infatti prova di saper egregiamente indossare anche i panni del giurista, del politico, dell'imprenditore e dell'esperto di discipline finanziarie. Dalla corrispondenza con la famiglia emerge il ritratto di un uomo autoritario dal carattere spigoloso, dotato di scarsa pazienza e poco tollerante dei difetti altrui. Colpisce il temperamento forte e combattivo di Alfredo, sorretto

da una inarrestabile voglia di fare, di "diventare qualcuno a questo mondo", come scriveva alla moglie Adelaide. I figli Pier Giorgio e Luciana crebbero quindi in un ambiente in cui il principio che ognuno doveva farsi avanti nella vita sgobbando per proprio conto, senza chiedere favori a nessuno non era teorizzato ma praticato con l'esempio. Dato il suo carattere schivo ed introverso, ebbe un numero quantitativamente esiguo di amicizie. L'amicizia più importante e degna di tal nome fu senz'altro quella con Giolitti, del cui pensiero Frassati fu interprete ma mai semplice portavoce, dimostrando di saper vivere la politica dello statista di Dronero difendendo la propria autonomia di giudizio. Si rivelò inoltre scrittore prolifico e pubblicò un dedalo di opere di natura eterogenea, dando buona prova di sé, sia in saggi di materia giuridica, sia nelle tematiche letterarie. Appassionatosi fin da giovane agli studi danteschi e alle opere teatrali - tanto da meritarsi il soprannome di "il poeta" - ne "La volontà in Amleto" indossò a sorpresa i panni del critico drammatico elaborando una anticonformista interpretazione della poetica shakespeariana. Una forte vocazione al giornalismo lo aveva distolto, diciottenne, dagli studi giuridici. Descritto dai suoi collaboratori come un direttore burbero e dal pugno di ferro, fu precursore di scelte editoriali di successo e in voga ancora oggi: a lui va la paternità dell'articolo di fondo, in apertura di prima pagina, o l'idea di abbinare al quotidiano inserti illustrati, come La Stampa Sportiva, la prima

rivista italiana ad occuparsi dell'argomento. Ma Frassati non rimase chiuso nella turris eburnea della sua redazione e scese in prima persona nell'agone politico. Insignito del laticlavio nel 1913 (fu il primo giornalista a sedere a Palazzo Madama per meriti professionali), fu soprattutto come ambasciatore a Berlino nel 1920 che dette prova di possedere una rara intelligenza politica. Sorprendono le sue doti quasi profetiche, che gli valsero il poco lusinghiero appellativo affibbiatogli da Mussolini di "Cassandra iettatrice". Profondo conoscitore della storia e attento osservatore delle relazioni tra le Potenze, con raro intuito seppe presagire eventi futuri anche se i suoi ammonimenti avevano la triste sorte di rimanere inascoltati, come quando il 24 giugno 1915 in un incontro con Giolitti aveva previsto che la guerra cosiddetta dei tre mesi si sarebbe risolta in una guerra dei tre anni. Frassati riuscì a distinguersi anche nelle discipline finanziarie, dimostrando notevoli doti manageriali quando venne nominato nel 1930 presidente dell'Italgas, un organismo industriale che stava vivendo un periodo di forte crisi in seguito ad una pessima amministrazione ma che egli seppe rilanciare sul mercato e guidare nel suo cammino ascensionale per ben trent'anni. Alla luce di questi elementi, poliedrico è quindi l'aggettivo che meglio riassume la versatile personalità e la complessa figura di un uomo che è stato sicuramente un protagonista di rilievo della storia italiana della prima metà del Novecento.

ELISABETTA DE BIASIO



Un'immagine fotografica del senatore pollonese Alfredo Frassati, fondatore e primo direttore de "La Stampa".

